

→ **L'inchiesta barese** Le rivelazioni di una «ospite». Vertice fino a tarda sera con i fedelissimi

→ **Visita muta in Abruzzo** Niente show sulle macerie. Imbarazzo: «Solo spazzatura dei giornali»

# Premier assediato, dubbi Pdl

## Ancora una ragazza accusa

Una situazione imbarazzante anche per lui quella che si è venuta a creare dopo le rivelazioni di Bari. Ieri Berlusconi a L'Aquila ha evitato i giornalisti. Fino a notte fonda riunito con i suoi fedelissimi.

**CLAUDIA FUSANI**

INVIATA A L'AQUILA

Berlusconi incontra tutti, gli amministratori e i politici locali a cui comunica di essere «infastidito per le polemiche strumentali sul decreto Abruzzo»; i tecnici con cui fa il punto sulla ricostruzione; le telecamere. Tutti, ma non i giornalisti tenuti lontani nella sala stampa della caserma di Coppito. Alla fine, quasi alle otto e mezzo di sera, il premier sale sull'elicottero e torna a Roma. Non è giornata, quella in cui Patrizia D'Addario sceglie il *Corsera* per raccontare le abitudini del premier e del suo entourage, per ascoltare domande e cercare risposte. Per la prima volta, nella sua quattordicesima visita all'Aquila, il Presidente del consiglio resta muto. Immagini senza parole. O meglio, solo quelle che decide lui e lontane dall'inchiesta di Bari. L'inchiesta che potrebbe mettere in discussione la sua premiership.

Il terremoto cessa così di essere una vetrina e un volano per far crescere il suo gradimento. In realtà, e anche questa è una prima volta, sono le contestazioni ad occupare la scena. Nonostante la militarizzazione del territorio, un centinaio di persone dei comitati che martedì hanno presidiato piazza Montecitorio, riescono a concentrarsi a circa un chilometro della caserma di Coppito e ad aprire striscione e cartelli. A ogni macchina che passa perché autorizzata ad arrivare alla caserma della Guardia di Finanza, salgono grida del tipo: «È arrivato Papi? C'è anche Noemi? E la ministra Carfagna? E la Gelmini?». Se poi alla guida dell'auto c'è una donna il viatico è il seguente: «Vada anche lei da Papi che le troverà sicuro



Silvio Berlusconi in una immagine scattata il 31 maggio 2009 davanti all'ingresso dell'Hotel Palace di Bari, alle sue spalle Patrizia D'Addario

un posto in qualche consiglio comunale». Alle cinque del pomeriggio il premier sorvola in elicottero le aree di Bazzano e Cesa di Preturo, le uniche due su un totale di venti, dove sono visibili le opere di sbancamento. Un ritardo netto rispetto al programma che prevedeva la consegna delle prime case il 15 di settembre. Era previsto che Berlusconi scendesse a terra, incontrasse anche delle persone. Ma la Digos lo ha sconsigliato: impossibile prevedere tutti i focolai di protesta.

### TELEFONI ROVENTI

La giornata più lunga del premier comincia come sempre prestissimo. La lettura dell'intervista di Patrizia D'Addario è un colpo difficile da parare. Il telefono con l'onorevole-avvocato Niccolò Ghedini e il ministro

Guardasigilli Alfano è rovente ma da Bari arrivano solo conferme. Occorre reagire. La prima, è unica, reazione ufficiale del premier è affidata a un comunicato di palazzo Chigi dettato intorno alle undici: «Ancora una volta si riempiono i giornali di spazzatura e di falsità. Io non mi farò certo condizionare da queste aggressioni e continuerò a lavorare, come sempre, per il bene del Paese. Nessun passo indietro». Si riunisce lo stato maggiore del Pdl, Sandro Bondi, Ignazio La Russa, Denis Verdini e alza le barricate intorno al premier: «È in atto un attacco scandalistico privo di fondamento». Non parlano dell'indagine nel merito. Si preferisce invece attaccare D'Alema: «Come faceva a immaginare in anteprima assoluta i contenuti di una nuova inchiesta?», dicono riferendo-

si alle «scosse» di cui aveva parlato domenica intervistato da Lucia Annunziata. Un tentativo maldestro di rigirare la questione. Che D'Alema spazza via: «Nulla so di vicende giudiziarie, chi lo dice è un calunniatore contro cui mi riservo di agire in tutte le sedi». Poi un consiglio al premier: «Faccia quello che non ha fat-

**Protesta degli sfollati**  
Tenuti a distanza dal protocollo ufficiale:  
«È arrivato Papi?»

to nel caso Noemi, chiarisca e risponda».

Berlusconi va a colazione, come da programma, al Quirinale. Poi riceve Ghedini e Alfano a palazzo Gra-

Foto Ansa